

NORME REDAZIONALI PER LA STESURA DELLA TESI

CARATTERE

- La tesi va redatta utilizzando il font Times New Roman (dimensione 12).
- Il grassetto e la sottolineatura non vanno mai utilizzati all'interno della tesi (eccezion fatta per i titoli dei capitoli e dei paragrafi per i quali si potrà utilizzare il grassetto).

CORSIVO

Il corsivo va utilizzato per i termini stranieri non di uso comune nella lingua italiana, mentre non va utilizzato per quelli di uso comune (es: film). Il corsivo può essere utilizzato anche per marcare alcuni termini all'interno di una frase (es: La logica del database è considerata da Lev Manovich come la *forma culturale* dominante nel panorama dei media digitali).

Il corsivo, infine, va sempre utilizzato per riportare i titoli di film, di opere teatrali, di libri (siano esse opere letterarie o saggistiche), etc.

NOTE

Le note vanno inserite a piè di pagina, utilizzando l'apposita funzione di word (o simili).

CITAZIONE DI TESTI IN NOTA

- 1) Testi in lingua italiana e testi stranieri che non hanno una traduzione italiana:

Nome puntato dell'autore, cognome dell'autore, titolo del libro (in corsivo), editore, città, anno di pubblicazione e, se necessario, numero della pagina (p.) o delle pagine (pp.)

Es1: M. Carbone, *Filosofia-schermi. Dal cinema alla rivoluzione digitale*, Raffaele Cortina Editore, Milano 2016, p. 34.

Es2: C. Kaplan, *Aerial Aftermaths. Wartime from Above*, Duke University Press, London 2018, pp. 23-25.

- 2) Testi stranieri che hanno una traduzione in lingua italiana:

Nome puntato dell'autore, cognome dell'autore, titolo originale del libro (in corsivo), editore, città, anno di pubblicazione; tr. it. titolo italiano (in corsivo), editore italiano, città, anno e, se necessario, numero della pagina (o delle pagine)

Es: G. Chandler, *Film Editing*, Michael Wise Productions, Los Angeles 2009; tr. it. *Il montaggio cinematografico. Le regole di base che ogni regista o videoamatore deve conoscere*, Gremese, Roma 2011, p. 45.

- 3) Testi (italiani o stranieri) scritti da più di un autore:

Es: S. Kembler, J. Zylinska, *Life After New Media. Mediation as a Vital Process*, The MIT Press, Cambridge, London 2012.

In caso di più di 4 autori si utilizzerà la dicitura AA.VV.

4) Curatele:

Si utilizza la dicitura (a cura di) dopo il cognome del curatore o dei curatori.

Es: A. Pinotti, A. Somaini (a cura di), *Teorie dell'immagine. Il dibattito contemporaneo*, Raffaele Cortina Editore, Milano 2009.

5) Saggio all'interno di un volume collettaneo:

Si indicano prima tutte le informazioni relative al saggio citato e poi quelle relative al volume collettaneo.

Es: R. Diodato, *Spettro Virtuale*, in A. Somaini (a cura di), *Il luogo dello spettatore. Forme dello sguardo nella cultura delle immagini*, Vita e Pensiero, Milano 2005, pp. 23-32.

6) Saggio o articolo in rivista:

Nome puntato dell'autore, cognome dell'autore, titolo dell'articolo (in corsivo), nome della rivista tra caporali («») preceduto da "in", numero della rivista, anno di pubblicazione e, se necessario, il numero della pagina o delle pagine.

Es: F. Casetti, *Ritorno alla madrepatria. La sala cinematografica in un'epoca post-mediatica*, in «Fata Morgana», 8, 2009.

N.B. Quando si fa riferimento in generale a un concetto espresso in un libro, la citazione in nota è preceduta dalla dicitura "Cfr.", la quale sta per "si veda".

Es: Cfr. F. Casetti, *Ritorno alla madrepatria. La sala cinematografica in un'epoca post-mediatica*, in «Fata Morgana», 8, 2009.

CITAZIONE DI UN'OPERA GIÀ PRECEDENTEMENTE CITATA ALL'INTERNO DELLA TESI:

Se un libro o un saggio sono già stati precedentemente citati, tutte le informazioni editoriali vanno sostituite con la dicitura "cit.", seguita – se necessario – dal numero della pagina o delle pagine interessate. Il sottotitolo del testo, se troppo lungo, può essere omissis.

Es: M. Carbone, *Filosofia-schermi*, cit., p. 97.

Le opere in lingua straniera tradotte in italiano, dalla seconda volta in poi vanno citate utilizzando il solo titolo della versione italiana e omettendo il sottotitolo se troppo lungo

Es: G. Chandler, *Il montaggio*, cit., pp. 134-135

CITAZIONE IN NOTE CONSECUTIVE DI OPERE DI UNO STESSO AUTORE

Se due o più note successive riportano testi dello stesso autore, nella seconda nota il nome dell'autore va sostituito con la dicitura "Id."

NOTA 1: M. Carbone, *Filosofia-schermi. Dal cinema alla rivoluzione digitale*, Raffaele Cortina Editore, Milano 2016.

NOTA 2: Id., *Sullo schermo dell'estetica. La pittura, il cinema e la filosofia da fare*, Mimesis, Milano 2008.

CITAZIONE IN NOTE CONSECUTIVE DI UNO STESSO TESTO O ARTICOLO

Se due o più note successive riportano la stessa opera, questa sarà sostituita dalla dicitura "Ivi", seguito dall'indicazione della pagina o delle pagine.

NOTA 1: S. Kember, J. Zylińska, *Life After New Media. Mediation as a Vital Process*, The MIT Press, Cambridge, London 2012, p. 86

NOTA 2: Ivi, p. 97

CITAZIONE IN NOTE SUCCESSIVE DI UNA STESSA PAGINA DI UNO STESSO TESTO O ARTICOLO:

Tenendo a mente l'esempio precedente, qualora coincidesse anche il numero di pagina, l'intera citazione viene sostituita dalla dicitura "*Ibidem*" (in corsivo)

NOTA 1: R. Diodato, *Spettro Virtuale*, in A. Somaini (a cura di), *Il luogo dello spettatore. Forme dello sguardo nella cultura delle immagini*, Vita e Pensiero, Milano 2005, p. 128

NOTA 2: *Ibidem*.

CITAZIONE DI BRANI DA UN LIBRO O DA UN ARTICOLO:

- Le citazioni di brani di volumi o di articoli (ma anche di dialoghi di film) all'interno della tesi vanno riportate tra caporali («»)

Es:

Tale nozione, infatti, molto spesso semplificata e ridotta alla constatazione dell'imperante presenza di immagini in epoca contemporanea, è definita dallo stesso Mitchell come «un'interazione complessa tra visualità, apparato, istituzioni, discorso, corpi e figuratività».

- Qualora la citazione dovesse superare le 300 battute, questa va riportata in corpo minore (dimensione 10), staccata dal resto del testo lasciando una riga bianca e rientrata di un centimetro rispetto ai margini della pagina

Es:

Il *taglio trasversale* effettuato lungo la traiettoria dell'evento opera infatti secondo Berger un arresto nello sviluppo temporale dell'evento stesso, consentendo lo slittamento verso possibilità associative non più lineari, ma – per l'appunto – radiali:

Le apparenze dell'evento fotografato implicano altri eventi. È l'energia di queste connessioni e di questi riferimenti incrociati e simultanei ad allargare il cerchio oltre la dimensione dell'informazione istantanea.

L'*energia* di cui parla Berger è esattamente la stessa energia che ritroviamo anche nel paradigma ecologico proposto da Manghani.

- Le parti omesse all'interno della citazione di un brano vanno indicate utilizzando dei puntini di sospensione tra parentesi quadra [...]

Es:

«Un medium [...] è una “pratica sociale materiale”, non un'essenza specificabile. [...] I materiali e le tecnologie confluiscono in un *medium*, ma lo stesso fanno le abilità, le abitudini, gli spazi sociali, le istituzioni e i mercati»

N.B. In tutti questi casi, come ovvio, si riportano in nota i riferimenti bibliografici relativi al brano citato, seguendo le regole indicate nei casi precedentemente illustrati.

INDICE

L'indice della tesi va posto all'inizio dell'elaborato e deve contenere l'elenco numerato dei capitoli e dei paragrafi (ed eventualmente dei sottoparagrafi) con relativi titoli in corsivo:

CAP. 1 – Titolo

1.1 – Titolo paragrafo

1.1.1 – Titolo sottoparagrafo

1.1.2 – Titolo sottoparagrafo

1.2 – Titolo paragrafo

1.2.1 – Titolo sottoparagrafo

1.2.2 – Titolo sottoparagrafo

CAP. 2 – Titolo capitolo

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia va inserita alla fine della tesi e deve contenere l'elenco dei testi citati dal laureando all'interno della tesi, ma anche testi non esplicitamente citati e tuttavia significativi per lo studio dell'oggetto della tesi.

I testi vanno elencati in ordine alfabetico per cognome dell'autore.

Nel caso in cui siano presenti più testi di uno stesso autore, questi si elencheranno secondo l'anno di pubblicazione (in ordine crescente).

La bibliografia va stilata tenendo a mente le seguenti regole:

MONOGRAFIA IN LINGUA ITALIANA:

Bernardi S., *Introduzione alla retorica del cinema*, Le lettere, Firenze 2003

MONOGRAFIA IN LINGUA STRANIERA TRADOTTA IN ITALIANO:

Bellour R., *L'entre-images*, La différence, Paris 2002 (tr. it. *Fra le immagini. Fotografia, cinema, video*, Mondadori, Milano 2007)

RACCOLTA DI SAGGI:

Pinotti A., Somaini A. (a cura di), *Teorie dell'immagine. Il dibattito contemporaneo*, Raffaello Cortina, Milano 2009

ARTICOLO IN RIVISTA:

Costa A., *Cinema e arti visive: lo spazio del museo*, in «Bianco e nero», n. 5, 2001

SAGGIO IN VOLUME:

Aumont J., *Il punto di vista*, in Cuccu L, Sainati A. (a cura di), *Il discorso del film*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1988